

SONO SEMPRE COMUNISTI: INDEGNA GAZZARRA ALLA CAMERA

LA SINISTRA S'È FATTA TROPPI SPINELLI

La Meloni ricorda che cosa c'è scritto nel manifesto di Ventotene e l'opposizione impazzisce. Si vede che si riconoscono nel testo che predica abolizione della proprietà privata e dittatura del partito rivoluzionario per il quale la metodologia democratica è un peso

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Ho sempre pensato che la maggior parte di coloro che lo citano, in realtà il manifesto di

Ventotene non lo abbiano mai letto. Probabilmente si sono fermati al titolo accattivante: «Per un'Europa libera e unità». Altrimenti saprebbero che il testo scritto da Altiero Spinelli, Ernesto Rossi ed Eugenio Colorni, se applicato nella sua

Ma è il testo di Spinelli a parlare di dittatura

Non è colpa del capo del governo se lo scritto del 1941 inneggia alla rivoluzione socialista. Attacca la Chiesa e il Concordato, sognando un'oligarchia in mano agli intellettuali. Si parte così e poi si arriva all'Unione sovietica (o agli Stati Uniti d'Europa)

interezza, getterebbe le basi di un nuovo regime, non molto diverso da quello che i tre confinati sull'isola combattevano. Sono loro stessi a propugnarlo, descrivendo con minuzia, nell'agosto del 1941, l'ordine che vorrebbero costituire: «Attraverso questa dittatura del partito rivoluzionario si forma il nuovo Stato e attorno a esso la nuova democrazia».

La conoscenza dei propositi del manifesto di Ventotene mi aveva spinto giorni fa a interrogarmi su come fosse possibile la partecipazione di alcuni movimenti cattolici alla manifestazione lanciata da Michele Serra in favore dell'Europa. Mi chiedevo: ma lo sanno che l'Unione immaginata dall'editorialista di *Repubblica* e dai suoi compagni è quella di Ventotene, ossia socialista, contraria alla proprietà privata, favorevole all'esproprio delle imprese, decisa ad abolire il Concordato e determinata a imporre un supremo ordine nuovo? La domanda è rimasta per giorni sospesa nel vuoto, senza risposta, ma ho visto che ieri l'ha ripresa il presidente del Consiglio, che rispondendo alla Camera in vista del Consiglio europeo si è chiesta le stesse cose. Gli esponenti dell'opposizione, come spesso capita, invece di rispondere nel merito hanno scatenato una gran cagnara, al punto che è stato necessario sospendere la seduta. Per gli esponenti della sinistra, le parole di **Giorgia Meloni** sarebbero state offensive

nei confronti di tre esponenti della lotta al fascismo. In realtà il premier si è limitato a leggere in aula alcuni brani del manifesto di Ventotene. Nulla di più e nulla di meno. E questo ha generato scandalo.

Sono **Spinelli, Rossi e Colorni** a scrivere che per rispondere alle esigenze da loro immaginate la rivoluzione deve essere socialista. E sempre loro a dedicare un paragrafo alla proprietà privata, che dev'essere «abolita, limitata, corretta, estesa caso per caso, non dogmaticamente in linea di principio». Secondo i firmatari del famoso documento, la direttiva è fondamentale per «liberare i lavoratori dei Paesi capitalistici oppressi dal dominio dei ceti padronali». E allo stesso tempo, oltre all'abolizione e limitazione della proprietà privata, nel manifesto è teorizzata la nazionalizzazione delle imprese private, per evitare «lo sfruttamento della massa dei consumatori». Un programma da eseguirsi «su scala vastissima, senza alcun riguardo per i diritti acquisiti». Non è finita: c'è l'esproprio proletario del patrimonio familiare. «Le caratteristiche che hanno avuto in passato il diritto di proprietà e il diritto di successione hanno permesso di accumulare nelle mani di pochi privilegiati ricchezze che converrà distribuire». E a questo bisogna aggiungere una riforma industriale «che estenda la proprietà dei lavoratori, nei settori non statizzati, con le gestioni cooperative, l'a-

zionariato operaio, ecc.». In pratica, le aziende che non siano state nazionalizzate dovranno trasformarsi in cooperative e l'imprenditore dovrà cedere tutte o in parte le sue azioni agli operai.

Ce n'è anche per la Chiesa. Infatti, il manifesto si ripromette di abolire il concordato tra Stato e Vaticano, che è accusato di essere «naturale alleato» di tutti i regimi reazionari, allo scopo di ottenere esenzioni e privilegi, ma soprattutto di estendere «i suoi tentacoli sulla scuola e sull'ordinamento della famiglia».

Ma la parte più interessante è forse quella in cui **Spinelli, Rossi e Colorni** illustrano il regime che vorrebbero creare. «Nelle epoche rivoluzionarie, in cui le istituzioni non debbono essere amministrate ma create, la prassi democratica fallisce clamorosamente». Infatti, spiegano, «la metodologia politica democratica sarà un peso morto nella crisi rivoluzionaria» e il movimento degli intellettuali, «se animato da sentimenti democratici, sarà proclive a scivolare, di fronte alle difficoltà, sul terreno della reazione di tutte le altre classi contro gli operai, cioè verso una restaurazione». Spetta dunque a un'élite organizzare



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45119 - L.1620 - T.1677

e dirigere le forze progressiste, «**attingendo visione e sicurezza, non da una preventiva consacrazione da parte della ancora inesistente volontà popolare, ma nella sua coscienza di rappresentare le esigenze profonde della società moderna. Dà in tal modo le prime direttive del nuovo ordine, la prima disciplina sociale delle nuove masse. Attraverso questa dittatura del partito rivoluzionario si forma il nuovo Stato e attorno a esso la nuova democrazia.**».

È una caratteristica di tutti i regimi teorizzare di agire nell'interesse popolare. I membri di una classe intellettuale che si ritiene superiore rispetto alle masse pensano sempre che tocchi a loro guidare il destino delle classi subalterne. Sono le avanguardie del proletariato, quelle da cui discendono inevitabilmente le dittature. Si può teorizzare la nascita di uno Stato socialista, ma poi si finisce con l'Unione sovietica. Oppure con gli Stati Uniti d'Europa, ma se non sono chiari i meccanismi democratici, se non esiste l'elezione dei vertici da parte del popolo, il regime è in agguato. So bene che gli intellettuali si sentono più intelligenti delle masse e cominciano a pensare che il suffragio universale sia un errore. Del resto, è quello che sosteneva il *maitre à penser* di molti compagni che oggi si agitano per le parole di **Giorgia Meloni**. Era il 2016 quando **Eugenio Scalfari** spiegò che l'oligarchia è la miglior forma di democrazia. Sapete chi è d'accordo con questa definizione? Gli oligarchi. È così che **Putin** è diventato **Putin**.

Ps. Gli storici di sinistra accusano **Meloni** di non aver contestualizzato il manifesto di Ventotene nel periodo storico in cui fu scritto e di averne letto solo qualche brano. Ma se è datato perché c'è chi si rifà al documento scritto più di 80 anni fa? E poi, se si parla di dittatura, che sia proletaria, comunista o europeista poco importa: sempre una dittatura è.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS4811

LE FRASI IMBARAZZANTI

DS4811

Nelle epoche rivoluzionarie, in cui le istituzioni non debbono già essere amministrate, ma create, la prassi democratica fallisce clamorosamente

Nel momento in cui occorre la massima decisione e audacia, i democratici si sentono smarriti, non avendo dietro di sé uno spontaneo consenso popolare, ma solo un torbido tumultuare di passioni

La metodologia politica democratica sarà un peso morto nella crisi rivoluzionaria


La rivoluzione europea, per rispondere alle nostre esigenze, dovrà essere socialista [...]. La bussola di orientamento per i provvedimenti da prendere in tale direzione non può essere però il principio puramente dottrinario secondo il quale la proprietà privata dei mezzi materiali di produzione deve essere in linea di principio abolita e tollerata solo in linea provvisoria, quando non se ne possa proprio fare a meno

La proprietà privata deve essere abolita, limitata, corretta, estesa caso per caso, non dogmaticamente in linea di principio

Durante la crisi rivoluzionaria [...] (il movimento, ndr) attinge la visione e la sicurezza di quel che va fatto non da una preventiva consacrazione da parte dell'ancora inesistente volontà popolare, ma dalla coscienza di rappresentare le esigenze profonde della società moderna

Attraverso questa dittatura del partito rivoluzionario si forma il nuovo Stato, e intorno a esso la nuova vera democrazia

LaVerità



Chi idolatra Ventotene ignora cos'è

Comici, giornalisti e cattolici di sinistra sbandierano il Manifesto come se fosse un totem. Il testo parla di federalismo e rivoluzione socialista; davvero sperano che si realizzi?

CERTEZZE La Verità di domenica 16 marzo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45119 - L.1620 - T.1677